C11922 - IREN ENERGIA/RAMO DI AZIENDA DI EDIPOWER
Provvedimento n. 24539

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 2 ottobre 2013;

SENTITO il Relatore Dottor Salvatore Rebecchini;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione di IREN Energia S.p.A., pervenuta in data 13 settembre 2013;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

IREN Energia S.p.A. (di seguito, IREN Energia) è una società, controllata al 100% da IREN S.p.A. (di seguito, IREN), che opera nei settori dell'energia elettrica, della cogenerazione e del teleriscaldamento.
IREN, holding a capo dell'omonimo gruppo e soggetta al controllo congiunto dei Comuni di Torino, Genova e Reggio Emilia[1], è attiva nei settori della produzione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica e del gas naturale, nel ciclo idrico integrato, nella raccolta dei rifiuti, nella gestione calore e del teleriscaldamento, nel *facility management*.
Nel 2012 il fatturato consolidato di IREN, interamente realizzato in Italia, è stato pari a 4,3 miliardi di euro circa.

Oggetto di acquisizione è il ramo di azienda di Edipower S.p.A. (di seguito, Edipower) che verrà scisso attraverso l'operazione in esame da quest'ultima (di seguito, Compendio Oggetto di Scissione), operante nella produzione di energia elettrica mediante un impianto termoelettrico sito in Turbigo, in provincia di Milano, ed un nucleo idroelettrico sito in Tusciano, in provincia di Salerno.
Edipower è una società attiva nella generazione e vendita all'ingrosso di energia elettrica, nata da una delle tre società di generazione cedute da ENEL S.p.A. nel 2002. Edipower attualmente gestisce 9 impianti di generazione, tutti localizzati in Italia: 4 cicli combinati a gas naturale (i "CCGT" di Chivasso (TO), Turbigo (MI), Piacenza (PC), Sermide (MN), di potenza complessivamente pari a 4.958 MW), 1 impianto a carbone (Brindisi (BR), 640 MW), 1 impianto a olio combustibile (San Filippo del Mela (ME), 1.280 MW) e tre impianti idroelettrici (Mese (SO), Udine (UD) e Tusciano (SA), di potenza complessivamente pari a 752 MW). Edipower è controllata in via esclusiva da A2A S.p.A.[2], che detiene una partecipazione del 56,1%. Il restante capitale sociale è posseduto da IREN Energia (21%), Dolomiti Energia S.p.A. (6,8%), Società Elettrica Altoatesina "SEL" S.p.A. (6,8%), Mediobanca Banca di credito Finanziario S.p.A. (4,1%), Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (3,4%) e banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. (2%).
Nel 2012 il fatturato realizzato dal Compendio Oggetto di Scissione, interamente realizzato in Italia, è stato di circa *[100-482]* [3] milioni di euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione comunicata consiste nella scissione parziale non proporzionale[4] di Edipower a favore di IREN Energia, già socia al 21% di Edipower, che darà luogo all'acquisizione da parte di quest'ultima del controllo esclusivo del Compendio Oggetto di Scissione. L'operazione è eseguita mediante l'assegnazione ad IREN Energia di una parte del patrimonio di Edipower (i.e. Compendio Oggetto di Scissione), con conseguente riduzione del suo capitale sociale.
Il Compendio Oggetto di Scissione è costituito: i) dall'impianto termoelettrico di Turbigo e dal personale, i beni, gli elementi patrimoniali, i rapporti giuridici attivi e passivi attribuibili a tale impianto; ii) dal nucleo idroelettrico di Tusciano e dal personale, i beni, gli elementi patrimoniali, i rapporti giuridici attivi e passivi attribuibili a tale impianto; iii) da una quota di debito finanziario pari a 44,8 milioni di euro.
La scissione parziale non proporzionale comporta la risoluzione nei confronti di IREN Mercato, società del gruppo IREN, del contratto di Tolling (relativo agli impianti CCGT) e di somministrazione di energia elettrica (riguardante gli impianti idroelettrici) sottoscritti a maggio 2012 tra Edipower, A2A Trading ed IREN Mercato, in forza dei quali quest'ultima ad

---

[1] *[Cfr. provv. n. 20018 del 25 giugno 2009, caso C10108 – Iride/Enìa, in Boll. n. 25/09. In particolare, il 36% circa del capitale di IREN è detenuto da Finanziaria Sviluppo Utilities s.r.l. - controllata pariteticamente dai Comuni di Torino e Genova -, l'8,4% circa dal Comune di Reggio Emilia, il 6,6% dal Comune di Parma, l'8,5% da vari Comuni delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e il rimanente da investitori istituzionali, finanziari e retail.]*

[2] *[Cfr. provv. n. 23497 dell'11 aprile 2012, caso C11549-A2A/Edipower, in Boll. n. 15/12.]*

[3] *[Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]*

[4] *[L'operazione si configura come una scissione parziale non proporzionale in quanto sussiste un criterio di non proporzionalità nella partecipazione degli azionisti di Edipower al progetto di scissione. A quest'ultimo, infatti, partecipa esclusivamente IREN Energia, nella sua qualità di attuale azionista di Edipower. Le azioni di IREN Energia verranno infatti annullate, il che comporterà una riduzione del capitale sociale di Edipower che rimarrà suddiviso tra gli altri attuali azionisti (A2A, Dolomiti Energia, SEL, Mediobanca, Fondazione CRT e BPM).]*

oggi usufruisce del 23% della produzione dei principali impianti termoelettrici ed idroelettrici di Edipower[5]. Per effetto di tale risoluzione contrattuale, ad esito dell'operazione, IREN perderà il diritto di disporre di una quota parte della capacità di Edipower.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione comunicata, in quanto comporta l'acquisizione del controllo esclusivo di parte di una impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b*), della legge n. 287/90.
Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 482 milioni di euro e il fatturato realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dal ramo d'azienda della società scissa è stato superiore a 48 milioni di euro.

IV. VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

IV.1 Il mercato rilevante

La concentrazione in esame riguarda il settore della generazione e vendita all'ingrosso di energia elettrica.
Dal punto di vista geografico, il mercato dell'approvvigionamento all'ingrosso di energia elettrica è stato definito, nell'ambito dell'indagine conoscitiva IC22[6], di dimensioni sovraregionali, sulla base di una suddivisione in macrozone (Nord, Sud, Sicilia e Sardegna) dettata sia da vincoli di trasmissione che da differenze nella struttura dell'offerta, che si riflettono in differenze nei prezzi di vendita dell' energia elettrica.
In considerazione della localizzazione degli impianti che costituiscono il Compendio Oggetto di Scissione, i mercati geografici sono quelli delle macrozone Nord e Sud.

IV.2 Effetti dell'operazione

Il gruppo IREN attualmente detiene, tenuto anche conto della disponibilità - che verrà meno a seguito dell'operazione in esame- del 23% degli impianti di Edipower oggetto del contratto di Tolling e di somministrazione, una quota di mercato, in termini di capacità installata, pari a circa il *[5-10%]* nella macrozona Nord e largamente inferiore al punto percentuale nella macrozona Sud. L'operazione in esame non comporta alcuna modifica sostanziale della posizione di mercato del gruppo IREN in quanto nella macrozona Nord la sua quota di mercato salirà al *[5-10%*], mentre nella macrozona Sud si manterrà ampiamente al di sotto del punto percentuale.
L'operazione comunicata appare peraltro idonea a determinare effetti pro- concorrenziali nei suddetti mercati della generazione e vendita all'ingrosso di energia elettrica in quanto vengono meno i rischi di coordinamento tra A2A ed il gruppo IREN, in virtù dell'uscita di quest'ultimo dal capitale sociale di Edipower.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate e al Ministro dello Sviluppo Economico.

Il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Ombretta Main

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella

---

[5] *[Gli impianti termoelettrici di San Filippo del Mela, di Brindisi, i moduli ad olio (3 su 4 complessivi) dell'impianto di Turbigo, nonché gli impianti idroelettrici di piccole dimensioni (c.d. mini-idro) sono invece gestiti direttamente da Edipower.]*

[6] *[IC22-Indagine conoscitiva sullo stato della liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, febbraio 2005, in Boll. n. 6/05.]*